

Dopo due anni di innumerevoli incontri online e poche opportunità di scambi faccia a faccia, nelle ultime settimane e mesi è diventato gradualmente possibile uscire dalla bolla del telelavoro. Finalmente si incontrano di nuovo i colleghi di lavoro alle riunioni, agli eventi e davanti a caffè e croissant. Lo scambio d'opinioni e il contatto sono ritornati a essere più facili e vivaci.

L'anno delle specie alloctone invasive ha avuto un inizio intenso. Il 21 gennaio 2022, il Cercle Exotique ha potuto svolgere il suo 3° incontro nazionale sulle specie alloctone con successo, anche se ancora come evento puramente online a causa della pandemia. Il 24 marzo, invece, il nostro comitato si è riunito in maggioranza di nuovo in presenziale alla Casa dei Cantoni a Berna.

In questo numero presenteremo un rapporto sulle misure di protezione al lago Hallwil. Questo marzo, l'EAWAG ha pubblicato un importante studio sulla cozza quagga, che fortunatamente non è ancora stata trovata né nel lago di Hallwil, né nel lago di Zurigo o nei laghi della Svizzera centrale. Gli altri articoli trattano principalmente di piante. Il Liechtenstein presenta il suo approccio contro l'erba tigre. Il noce del Caucaso, che può essere facilmente confuso con il frassino o l'ailanto (detto anche «albero del paradiso»), si sta diffondendo nel cantone di Zurigo, mentre una pianta strisciante, il caprifoglio di Henry, della quale abbiamo già parlato qui, sta causando problemi anche nella Svizzera francese. Completa la panoramica un rapporto dal Ticino sulle misure di limitazione collaudate contro gli alberi alloctoni invadenti.



Christoph Zemp, Direttore del Comitato Cercle Exotique

www.cercleexotique.ch

Sulla homepage del Cercle Exotique, non solo troverete le persone di contatto nei singoli cantoni, ma anche i documenti dei gruppi di lavoro. Ci sono anche informazioni sull'ultima riunione del CE e su questa newsletter, che è pubblicata in francese, italiano e tedesco.



Contenuto

- 2** Misure di protezione contro le specie alloctone al lago di Hallwil
- 4** Metodi di lotta efficaci contro specie neofite legnose in bosco
- 6** Segnalazioni di ritrovamenti nelle varie regioni
- 9** Notizie dai GL e dalle regioni
- 11** Notizie interne del Cercle Exotique

Newsletter 01/2022

Tema centrale

Successo per l'anno pilota «misure di protezione contro le specie alloctone al lago di Hallwil»

Sylvie Flämig m|ult, info@sf-mut.com, su
comm. di Lukas de Ventura, cantone AG,
lukas.deventura@ag.ch

Dal 2020, il Canton Argovia si è impegnato a proteggere il lago di Hallwil dalle nuove specie acquatiche alloctone invasive. In un primo tempo, su raccomandazione dell'UFAM, sono state adottate delle misure immediate di informazione e di sensibilizzazione per impedire l'introduzione della cozza quagga invasiva (*Dreissena rostriformis*). Nel 2021, le misure sono state rafforzate con l'aiuto di un concetto globale ed estese anche ad altre specie invasive. Il cantone di Argovia continua a

fare affidamento su di una campagna d'informazione e ha anche introdotto un obbligo di pulizia per le barche dopo un'escursione in un altro corpo d'acqua, compreso un sistema di controllo al momento dell'entrata in acqua dell'imbarcazione.

Obbligo di pulizia per le barche

Da maggio 2021, i proprietari devono pulire correttamente le loro imbarcazioni dopo ogni uscita in un altro corpo d'acqua. Le barche ormeggiate devono essere ispezionate da persone competenti prima della loro entrata in acqua in uno dei tre punti di alaggio consentiti. I proprietari delle imbarcazioni non dovranno farsi carico di nessun costo per l'ispezione, ma dovranno sostenere i costi per la pulizia. Questa pulizia è raccomandata anche per le barche più piccole, quali le



I pannelli informativi sul lago Hallwil illustrano le tre raccomandazioni più importanti: imbarcazioni e attrezzature devono essere controllate, pulite e asciugate ogni volta che si cambia il corpo d'acqua; manifesto d'informazione (copyright: Canton AG).

Foto: Sylvie Flämig m|ult

Newsletter 01/2022

canoe o i gommoni, e per tutte le attrezzature utilizzate. Legalmente, le nuove regole sono state comunicate con decreti affissi ai pontili e trasmesse ai gestori dei moli, che hanno una funzione di controllo per le imbarcazioni assenti dal loro molo.

Nessuna nuova specie alloctona acquatica

Nel 2021, gli organi di controllo hanno ispezionato un totale di circa 30 imbarcazioni rimesse in acqua contro le specie alloctone, mentre tutte le barche fatte entrare in acqua sono state pulite. Il cantone ha compensato gli organismi di controllo per il lavoro supplementare. Il monitoraggio biologico è utilizzato per verificare il successo del progetto: finora non è stata rilevata nessuna nuova specie alloctona acquatica. Il dipartimento dell'ambiente del Canton Argovia mantiene una lista di specie alloctone stabilite e una lista di monitoraggio, aggiornate regolarmente.

Con piccoli aggiustamenti, le misure di protezione contro le specie alloctone proseguiranno quest'anno. L'esempio del lago di Hallwil dimostra che è possibile attuare delle misure contro la diffusione delle specie alloctone acquatiche invasive con il coinvolgimento e la partecipazione delle autorità locali, delle associazioni, dei cantieri e della popolazione. Per aumentare

Informazioni più dettagliate:

Sito internet del Canton Argovia:
www.ag.ch/gewässer-neobiota



Articolo d'approfondimento su UMWELT AARGAU
(in tedesco):
www.ag.ch/umwelt-aargau



ulteriormente le possibilità di successo della campagna, delle misure simili dovrebbero essere attuate anche sui corpi d'acqua di altri cantoni.



Molo a Meisterschwanden sul lago di Hallwil

Foto: comune di Meisterschwanden

Newsletter 01/2022

Basi e metodologia

Metodi di lotta efficaci contro specie neofite legnose in bosco

Andrina Rosselli, Sezione forestale Cantone Ticino, andrina.rosselli@ti.ch

La diffusione di specie neofite invasive legnose nel bosco limita i servizi dell'ecosistema forestale e rende più difficile la cura di questi boschi. Interventi selvicolturali ben pensati ed in linea con i principi della gestione del bosco (*di protezione*) a lungo termine non portano più ai risultati aspettati, in particolare in comparti con una notevole presenza di neofite. La pianificazione ed esecuzione degli interventi selvicolturali sono diventate una grande sfida per i forestali. Le aperture create in seguito a dei tagli di legname offrono delle condizioni di colonizzazione ideali per le neofite eliofile con carattere pioniere come l'ailanto (*Ailanthus altissima*) o la paulownia (*Paulownia tomentosa*). Boschi chiusi senza disturbi umani possono essere colonizzati da neofite sciafile. Specie sempreverdi come la palma cinese (*Trachycarpus fortunei*) approfittano dalla pausa vegetativa della foresta decidua dominata da caducifoglie per fare fotosintesi anche durante l'inverno. Ed è importante conoscere dei metodi di lotta efficaci al fine di poter eliminare le specie neofite indesiderate nelle diverse situazioni in modo puntuale o in grandi focolai. In ogni caso vale la pena di valutare la situazione

costantemente e intervenire precocemente perché popolamenti più estesi creano dei costi di lotta più alti e rendono difficile la selvicoltura in generale.

Nell'ambito del progetto pilota «gestione delle neofite per un mantenimento sostenibile delle funzioni del bosco ticinese» della Sezione bosco dell'Ufficio federale dell'ambiente e della Sezione forestale del Cantone Ticino sono stati testati 18 metodi praticabili e adeguati per la lotta meccanica in bosco contro l'ailanto, la paulownia e la palma cinese. I metodi più promettenti sono presentati qui:

Ailanto

La cercinatura classica (rimozione totale della corteccia su 30 cm di lunghezza) di alberi di 5-25 cm di diametro in primavera, combinata con una rimozione dei ricacci basali 2x/anno, nell'arco di 2-3 anni porta alla morte della pianta (impedimento di produzione di semi e nessuna formazione di ricacci basali e radicali). Grazie all'uso della falce questo metodo può essere eseguito da ognuno in modo ecologico ed efficace. Un gruppo di 30 alberi può essere cercinato entro un'ora ed eliminato completamente con un investimento di circa 4 ore. Come metodo alternativo, adatto anche per alberi di dimensioni più grandi, si consiglia l'applicazione della cercinatura con tre anelli alla base o a 1.0 m altezza. Il taglio alla base è assolutamente da



La cercinatura classica sull'ailanto.

Foto: Andrina Rosselli



La cercinatura con 3 anelli all'altezza di 1.0 m sull'ailanto.

Foto: Andrina Rosselli

Newsletter 01/2022

evitare perché stimola abbondantemente la crescita di ricacci basali e radicali. In caso di un rischio per la sicurezza a causa di alberi morti in piedi si consiglia il taglio alto a 1.0 m, combinato con una rimozione intensa dei ricacci basali 3x/anno, molto vigorosi a causa dell'alta quantità di luce dopo l'eliminazione totale e istantanea delle chiome.

Paulownia

La cercinatura classica sulla paulownia è ancora più efficace che sull'ailanto. Anche alberi di dimensioni grandi fino a 40 cm possono essere eliminati nell'arco di 2 anni con un investimento di tempo comparabile.

Palma cinese

Le prove di taglio di individui di palme di varie altezze hanno mostrato che le palme con un'altezza (riferita alla parte del pseudo-tronco con presenza di fibra) maggiore di 60 cm non formano più ricacci dopo un taglio raso al suolo con una motosega perché la gemma apicale è eliminata completamente. Gli individui più piccoli ricacciano ancora nell'anno successivo, ma se i ricacci sono eliminati con una falce successivamente o la parte centrale della superficie di taglio viene forato, è possibile arrivare entro 2 anni ad una superficie priva di palma, anche con situazioni di partenza piuttosto dense.



La rimozione dei ricacci basali di ailanto e paulownia (nella foto) è indispensabile.

Foto: Andrina Rosselli



Il taglio basso della palma cinese con la rimozione totale della gemma apicale.

Foto: Andrina Rosselli

Newsletter 01/2022

Segnalazioni di ritrovamenti nelle varie regioni

Il noce del Caucaso: progetto pilota Illnau/Effretikon

Nicolas Dörig e Bianca Saladin, AWEL, Canton ZH, nicolas.doerig@bd.zh.ch, bianca.saladin@bd.zh.ch

Nel Canton Zurigo, oltre alla segnalazione già nota nella riserva naturale di Thurauen, sono stati recentemente rinvenuti degli altri esemplari di noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia*; Weiningen, Zurigo, Illnau-Effretikon). In tutte e tre le aree, questa specie si impone con il suo potenziale invasivo. A Weiningen è stata piantata accanto a un cimitero e copre ora una superficie di circa 500 m² quale bosco puro (foto 1). Nella città di Zurigo si comporta analogamente agli alberi del paradiso e causa dei notevoli costi di contenimento (foto 2). Il terzo rinvenimento, a Illnau-Effretikon, è stato segnalato dal guardaboschi Sebastian Wittwer, direttore dell'impresa forestale di Illnau-Effretikon & Lindau (foto 3). Questo bosco è dominato da due esemplari di 20 metri, sotto ai quali si trovano centinaia di polloni su di una superficie di 30 metri per 30.

Molto tipicamente: Sebastian Wittwer ha dapprima notato un gruppo di grandi alberi del paradiso. Tuttavia, alcune caratteristiche atipiche lo hanno fatto dubitare di questa prima valutazione e, dopo un esame più approfondito, gli alberi si sono rivelati essere esemplari di noce del Caucaso. «Nella fase di crescita iniziale, gli alberi del paradiso e il noce del Caucaso sono molto difficili da distinguere», spiega Sebastian Wittwer. Per l'esperto, il noce del Caucaso, proprio come la Pauwlonia e l'albero del paradiso, ha delle caratteristiche che rendono la specie imprevedibile: «Per le specie che presentano questa enorme capacità di diffusione vegetativa, che possono diffondere migliaia di semi anche con il vento e che approfittano delle temperature più calde, ritengo che il rischio di attecchimento sia molto alto.» Per prevenire i futuri costi elevati di contenimento e per fare posto alle specie autoctone, vuole lottare contro questo rinvenimento a Illnau-Effretikon. In un progetto pilota, assieme al cantone, si vuole provare a combattere questa specie con il Garlon. Sebastian Wittwer verificherà inoltre se ci sono i primi segnali di una riproduzione sessuata. Lo scorso anno, infatti, gli alberi erano pieni di samare e nella zona aveva lottato contro numerosi alberi giovani di albero del paradiso. Ora presume che alcuni di questi alberi giovani siano stati classificati erroneamente come alberi del paradiso. Quest'anno le samare vengono quindi raccolte e studiate rispetto alla loro capacità germinativa.

Riguardo alla definizione: per via delle sue pinnule, il noce del Caucaso non assomiglia solo all'albero del paradiso, ma anche al frassino autoctono. In generale, tuttavia, il noce del Caucaso ha più di 12 pinnule, mentre il frassino ne ha di norma meno di 12. Anche nella crescita si differenzia dal frassino e dall'albero del paradiso: il noce del Caucaso ha spesso più fusti e ha una forma simile a un cespuglio, con un'altezza fino a 25 m. Può formare dei fitti boschi puri con l'aiuto dei lunghi stoloni.

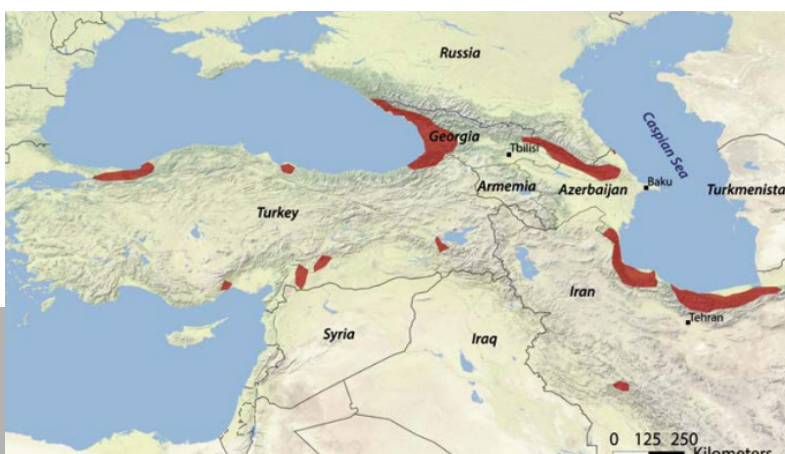


Figura 1: mappa della diffusione della *P. fraxinifolia* nella sua regione originaria

(Kozłowski et al., 2018)

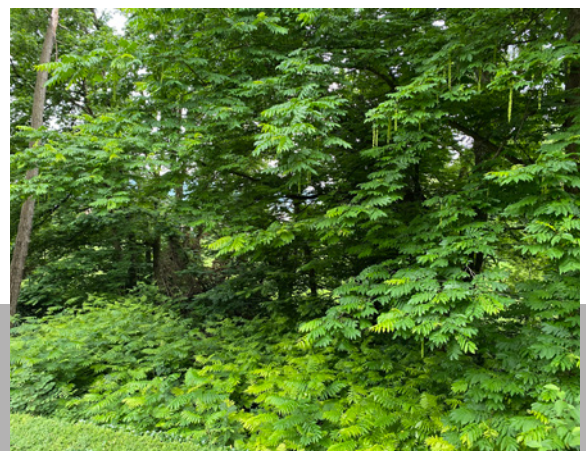


Foto 1: bosco puro a Weiningen in un tratto di bosco tra il ruscello e il cimitero.

Foto: Baudirektion Kanton Zürich

Newsletter 01/2022

Tra perdita dell'habitat e diffusione invasiva

Il noce del Caucaso era molto diffuso nell'emisfero settentrionale durante il periodo caldo del terziario e nelle ere interglaciali (Song et al., 2021). Con il raffreddamento del clima nel pleistocene, la specie è stata confinata in poche sedi residuali, dove è presente ancora oggi (Maharramova, 2015). Kozłowski e i suoi colleghi (2018) descrivono l'ecologia e la diffusione odierna come segue: nella sua zona di origine, il noce del Caucaso è una tipica specie da foreste paludose di legno duro. Gli insediamenti di alberi sono decisamente frammentati a vanno dall'Anatolia nordoccidentale costiera alla regione costiera orientale del Mar Nero e alle foreste miste ircane a sud del Mar Caspio. Le foreste alluvionali in questa regione si trovano in uno stato di forte calo; il diverso uso dei terreni delle foreste alluvionali (trasformazione in praterie o in foreste mono-specie), il potenziamento delle centrali idroelettriche e l'urbanizzazione hanno fatto sì che anche la popolazione di noci del Caucaso è diminuita.

Il noce del Caucaso è un amato albero per parchi e viali in Europa. Si diffonde inizialmente lentamente, ma in Inghilterra, in Germania, nei Paesi del Benelux e anche in Svizzera è segnalato come inselvatichito (Andeweg, 2013; Preston et al., 2002; Sukopp et al., 2015). Fino a poco tempo fa si presumeva che il noce del Caucaso non potesse riprodursi sessualmente in Europa occidentale. In Belgio e in Olanda è stata tuttavia osservata la riproduzione sessuata (Andeweg, 2013). Grazie alla sua crescita rapida e alla sua capacità di diffondersi con il vento e l'acqua tramite le samare, questa specie ha il potenziale per diffondersi rapidamente nelle nostre foreste alluvionali particolarmente bisognose di protezione. Inoltre, qui da noi sembra diffondersi anche nei territori boschivi da freschi a mediamente umidi. Dato che ama il caldo, il rischio di invasione aumenta a causa del cambiamento climatico, in quanto con il riscaldamento del clima sarà in grado di riprodursi sessualmente in modo sempre maggiore.

Il gruppo di lavoro «Vollzug Grüne Branche» chiarirà se la *P. fraxinifolia* deve essere inserita nella lista di limitazione delle vendite.



Foto 2: area con alberi giovani nella città di Zurigo, nati probabilmente dalla diffusione dei semi, in quanto tra la pianta madre e il giovane albero qui fotografato si trova una massiccia strada di calcestruzzo.

Foto: Baudirektion Kanton Zürich



Foto 3: il noce del Caucaso nel perimetro del progetto pilota.

Foto: Baudirektion Kanton

Zürich

Andeweg R. (2013). Kaukasische vleugelnoot komt uit de schaduw. *Straatgras* 25(2): 36-37.

Kozłowski G., Bétrisey S. & Song Y. (2018). Wingnuts (Pterocarya) and walnut family. Relict trees: linking the past, present and future. *Natural History Museum Fribourg, Switzerland*.

Maharramova, E. (2016). Genetic diversity and population structure of the relict forest trees *Zelkova carpinifolia* (Ulmaceae) and *Pterocarya fraxinifolia* (Juglandaceae) in the South Caucasus (*Doctoral dissertation*).

Preston, C. D., Pearman, D. A. & Dines, T. D. (ed.) (2002). *New Atlas of the British and Irish flora*. Oxford: Oxford University Press.

Sukopp, H., Böcker, R., & Brande, A. (2015). Die Kaukasische Flügelnuss in und um Berlin. *Verh Bot Ver Berlin Brandenburg*, 148, 31-81.

Song, Y., Walas, Ł., Pietras, M. et al. (2021). Past, present and future suitable areas for the relict tree *Pterocarya fraxinifolia* (Juglandaceae): Integrating fossil records, niche modeling, and phylogeography for conservation. *Eur J Forest Res* 140, 1323-1339.

Newsletter 01/2022

Il caprifoglio di Henry nel Cantone di Neuchâtel

Yannick Storrer, SFFN Neuchâtel, yannick.storrer@ne.ch

Nel Cantone di Neuchâtel, la prima pianta di *Lonicera henryi* è stata scoperta nel 2019 sulla base di una ortofoto scattata in inverno, la cui macchia verde è apparsa sospetta all'ingegnere forestale che guardava la carta. Un sopralluogo sul sito ha rivelato un'estesa piantagione di circa 100 metri quadrati, che ricopriva completamente il terreno, i cui rami rampicanti erano in grado di piegare giovani faggi di oltre 2 cm di diametro. Fortunatamente, finora non sono stati osservati né fiori né frutti in loco. Il diserbo è stato iniziato rapidamente e ha richiesto l'intervento di un trattore con un argano e un gancio di abbattimento per tirare le liane della *Lonicera henryi*, dato che la pianta era talmente ancorata nel terreno da renderne impossibile lo sradicamento a mano. Per evitare la diffusione, le piante sono state lasciate ammassate sul posto fino a essiccazione. Il terreno è stato poi arato per estrarre più radici possibili e il materiale raccolto (liane e radici) è stato bruciato con una torcia. I costi dei lavori di diserbo tra il 2019 e il 2021 ammontano a più di 3500 franchi. Dato che la pianta non è pertanto totalmente sradicata in questa postazione, bisognerà ripetere l'intervento per diversi anni.



Altre tre postazioni sono state identificate nel cantone, una delle quali si trova in una foresta confinante relativamente vicina alle abitazioni, mentre le altre due si trovano in giardini privati. Data la difficoltà di combattere questa specie e la sua rapida diffusione, un'attenzione particolare sarà rivolta ai caprifogli asiatici.



Superficie invasa dal caprifoglio (100 m²)

Foto: Yannick Storrer



I dettagli delle liane e delle foglie del caprifoglio

Foto: Yannick Storrer

Newsletter 01/2022

Notizie dai GL e dalle regioni

Ordinanza sullo zigolo dolce nel Principato del Liechtenstein

Oliver Mueller, AU Liechtenstein, oliver.mueller@llv.li

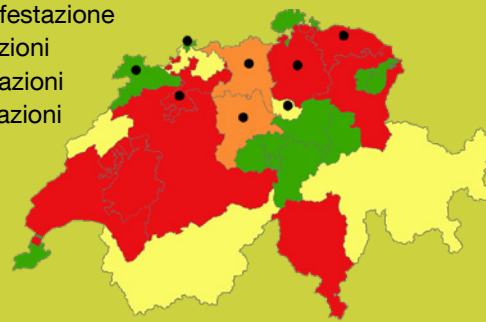
Lo zigolo dolce (*Cyperus esculentus*) è un'erba acida annuale non nativa che si è diffusa ampiamente nel Liechtenstein. Lo zigolo dolce è classificato come specie alloctona invasiva. A causa della rapida diffusione dello zigolo dolce e delle crescenti esigenze della produzione agricola, il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore nel Principato del Liechtenstein una nuova ordinanza sullo zigolo dolce (EMGV).

L'EMGV regola le misure per il controllo dello zigolo dolce e prevede l'obbligo di monitorare, segnalare, controllare e informare. L'ufficio dell'ambiente controlla i casi segnalati e prepara una mappatura, che viene pubblicata sul portale dei geodati. Dopo la mappatura e la consultazione, un'infestazione deve essere contrastata con una misura di controllo specifica. Le seguenti misure di controllo sono obbligatorie per il controllo dello zigolo dolce, a seconda della densità dell'infestazione: scavo manuale, scavo meccanico, maggese nero o uso intensivo del prato e adattamento della gestione. Inoltre, l'EMGV regola le misure per prevenire la diffusione dello zigolo dolce, pulire le attrezzature e i macchinari per coltivare il suolo e per smaltire il materiale vegetale e il suolo scavato. L'ufficio dell'ambiente fa rispettare l'EMGV e può versare sussidi e compen-

Lo zigolo dolce in Svizzera

Anche in Svizzera lo zigolo dolce si sta espandendo sempre di più. La sua espansione presenta però delle differenze regionali: alcuni Cantoni non sono ancora toccati dalla problematica, mentre in altri Cantoni vi sono già numerosi focolai conosciuti. I primi hanno introdotto l'obbligo di notifica dei focolai per arginarne l'espansione.

- obbligo di segnalazione
- nessuna infestazione
- 1-5 infestazioni
- 5-20 infestazioni
- > 20 infestazioni



sazioni per il controllo dello zigolo dolce. L'ordinanza può essere trovata su www.gesetze.li sotto la parola chiave EMGV.



Lo zigolo dolce è causa di importanti problemi per l'agricoltura.

Foto: Günther Gelpke



Lo zigolo dolce viene propagato principalmente attraverso macchinari non puliti correttamente a cui si attacca.

Foto: Günther Gelpke

Newsletter 01/2022

Il caprifoglio foglia (*Lonicera pileata/nitida*)

Bianca Saladin, AWEL, Kanton Zürich,
bianca.saladin@bd.zh.ch

Il gruppo di lavoro «Vollzug Grüne Branche» sta lavorando all'attualizzazione della lista di piante di specie problematiche in vendita. In questo contesto viene verificato quali specie non soddisfano i requisiti dell'articolo 4 dell'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente e rappresentano un pericolo per l'ambiente. Tali specie non devono essere messe in commercio. In questo quadro, una specie attira particolarmente l'attenzione poiché presenta un grande potenziale invasivo in numerose sedi lungo i corsi d'acqua in diversi cantoni, pur non essendo repertoriata né nella lista nazionale né in quella europea: la *Lonicera pileata/nitida*. Si tratta di una pianta coprente molto richiesta in commercio. Analogamente alle specie di cotonastro, garantisce un inerbimento rapido e coprente. Tuttavia, proprio questa caratteristica ne fa una specie neofita invasiva con un alto potenziale dannoso. Con la sua fitta forma di crescita, rimpiazza le specie locali e protette (foto 3), soprattutto lungo i ruscelli e i fiumi, in habitat particolarmente bisognosi di protezione.

In base alle mappe di Info Flora questa specie è stata segnalata in modo crescente dal 2016 (regione di Ginevra) al 2018 (resto dell'Altopiano svizzero). Uno sguardo alla mappa di diffusione mostra tuttavia che questa specie è molto più diffusa che le sue segnalazioni. Le segnalazioni corredate da fotografie sono tuttavia molto importanti per il nostro lavoro, per fare in modo che la diffusione effettiva non venga sottostimata e che le indicazioni circa i danni possano essere



Foto 1: *Lonicera pileata/nitida* in un pezzo di bosco tra il tessuto urbano e il fiume Limmat (ZH).

Foto: Baudirektion Kanton Zürich

ben documentate e inoltrate al centro dati. Questi dati servono per attualizzare le liste e le classificazioni delle specie.

Pertanto, vi preghiamo di aiutarci a prestare attenzione a questa specie e a segnalarela nel GIS (InvasivApp, app di registrazione cantonale) con delle immagini. In questo modo aiuterete a prevenire tempestivamente gli alti costi di contenimento, facendo sì che le conoscenze pratiche giungano agli enti centrali.

Nella lista di segnalazione tempestiva troverete quali altre specie nel Canton Zurigo sono già inselvatichite e presentano un potenziale invasivo, ma non sono ancora incluse in nessuna lista o sono segnalate troppo poco. Anche in questo caso vi saremo molto grati per le segnalazioni, le immagini e le esperienze di contenimento.

Lista di segnalazione tempestiva del Canton Zurigo:



< Foto 2: *Lonicera pileata/nitida* a Gersau (SZ). Nell'immagine è visibile solo uno dei numerosi fitti insediamenti presenti lungo il ruscello.

> Foto 3: La *Lonicera pileata/nitida* ricopre qui la lingua di cervo (*Phyllitis scolopendrium*), specie protetta in Svizzera. Ci troviamo lungo un ruscello a Zihlschlacht (TG).

Foto: Baudirektion Kanton Zürich



I frutti della *Lonicera pileata/nitida* e le foglie sono connate (ossia appaiate) diversamente dal cotonastro (con foglie alterne).

Foto: Baudirektion Kanton Zürich

Newsletter 01/2022

Notizie interne del Cercle Exotique

Daniel Fischer, AWEL, Kanton
Zürich, daniel.fischer@bd.zh.ch

Il terzo incontro nazionale sulle specie alloctone del Cercle Exotique il 21 gennaio 2022

L'incontro sulle specie alloctone ha avuto luogo il 21 gennaio 2022 come evento online. Purtroppo, l'intera organizzazione prevista in loco a Olten ha dovuto essere nuovamente annullata a causa delle misure anti-pandemiche. Nonostante questa volta avessimo chiesto un contributo per le spese di 50 franchi, si sono iscritti più di 250 partecipanti. Siamo così stati in grado di coprire i costi delle strutture tecniche e della traduzione simultanea, facendo anche un piccolo profitto, che utilizziamo ora per le traduzioni.

Al centro di questo incontro vi era il tema «Le specie alloctone nei comuni», che ha offerto diversi e stimolanti approfondimenti sugli esempi pratici di successo nella gestione delle neofite in otto comuni e regioni in diversi angoli della Svizzera. Abbiamo introdotto una nuova sessione di domande e risposte, e i nostri esperti hanno risposto per un'ora alle domande ricevute precedentemente online. I partecipanti hanno valutato questa possibilità – come anche la conferenza nel suo complesso – da buona a molto buona. Più del 90% ha espresso voler partecipare anche l'anno prossimo.

Preavviso: la quarta conferenza nazionale sulle specie alloctone del CE avrà luogo come evento ibrido a Olten il 20 gennaio 2023.

Risultati della riunione della commissione del 24.03.2022

Il sesto incontro presieduto da Christoph Zemp si è svolto di nuovo in presenza, alla Casa dei Cantoni a Berna. Tutti i rappresentanti delle regioni hanno partecipato: Mauro Togni (Sud), Peter Kull (Centro), Daniel Cherix (Ovest), Gabriel Stebler (Nord-Ovest) e Barbara Wiesendanger (Est). Inoltre, i responsabili dei gruppi di lavoro, i rappresentanti delle conferenze correlate e delle autorità federali hanno presentato le loro informa-

zioni attuali, grazie alle quali è possibile lavorare bene insieme.

L'attenzione si è concentrata sulla presentazione della nuova raccomandazione d'azione per i cantoni e i comuni contro le formiche invasive, che è stata sviluppata sotto la guida dei cantoni VD, ZH e GE. Il documento è ora in consultazione.

La raccomandazione del Cercle Exotique sul trattamento del suolo contaminato biologicamente è già stata presentata per la consultazione alle associazioni e ai cantoni. Una soluzione di consenso è stata trovata per i punti controversi. La versione finale verrà pubblicata a fine settembre.

Purtroppo, la revisione della LPAmb nel settore delle specie alloctone invasive è ancora lunga. L'introduzione di un divieto di vendita per tutte le specie invasive potrebbe invece essere la via più veloce. Se tutto va come previsto, una bozza dell'OEDA corrispondente potrebbe essere sottoposta a consultazione già l'anno prossimo.

Altri argomenti trattati sono stati il calabrone asiatico, la zanzara tigre, la rana verde maggiore, la cozza quagga, i vermi piatti, lo zigolo dolce e gli Erigeron.

Sondaggio

L'impegno nei confronti della questione delle specie alloctone invasive in Svizzera si riflette anche nell'altissima partecipazione della Svizzera a un sondaggio internazionale sulla gestione delle specie aliene nell'ambito del progetto di ricerca AlienScenarios. Più di 100 esperti svizzeri hanno messo a disposizione le loro conoscenze ed esperienze per il sondaggio.

Forum sulle neofite

Il gruppo di lavoro sulla gestione delle neofite, presieduto da Sascha Gregori, offre un forum mensile agli interessati.

Sono previste le manifestazioni seguenti:

11 maggio 2022: L'erigeron, il senecione di San Giacomo, il balsamo himalayano

15 giugno 2022: La reynoutria japonica e le sue simili, il caprifoglio e le varianti

dalle ore 08:30 alle ore 10:00 circa

Riunione su Zoom:

